

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



PalaFiera Forlì
mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20,
sabato 21 giugno 2008, ore 21

Cats

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

in collaborazione con ARCUS

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Assemblea dei Soci

Comune di Ravenna

Regione Emilia Romagna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Associazione Industriali di Ravenna

Ascom Confcommercio

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Archidiocesi di Ravenna e Cervia

Fondazione Arturo Toscanini

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL
ASSICURAZIONI GENERALI
AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
CIRCOLO AMICI DEL TEATRO "ROMOLO VALLI" - RIMINI
CMC RAVENNA
CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA
CONFINDUSTRIA RAVENNA
CONTSHIP ITALIA GROUP
COOP ADRIATICA
COOPERATIVA BAGNINI CERVIA
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE
EDISON
ENI
FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA
DI RAVENNA
FERRETTI YACHTS
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA
E RAVENNA
HAWORTH CASTELLI
HORMOZ VASFI
ITER
LA VENEZIA ASSICURAZIONI
LEGACOOP
MARINARA
MERCATONE UNO
MERLONI PROGETTI
POSTE ITALIANE
RECLAM
ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI
SAPIR
SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA
SOTRIS - GRUPPO HERA
THE SOBELL FOUNDATION
THE WEINSTOCK FUND
UNICREDIT BANCA
UNICREDIT GROUP
YOKO NAGAE CESCINA

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente onorario

Marilena Barilla

Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Lady Netta Weinstock

Comitato Direttivo

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini,

Ravenna

Marilena Barilla, *Parma*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte,

Ravenna

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Fulvio e Maria Elena Dodich,

Ravenna

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,

Ravenna

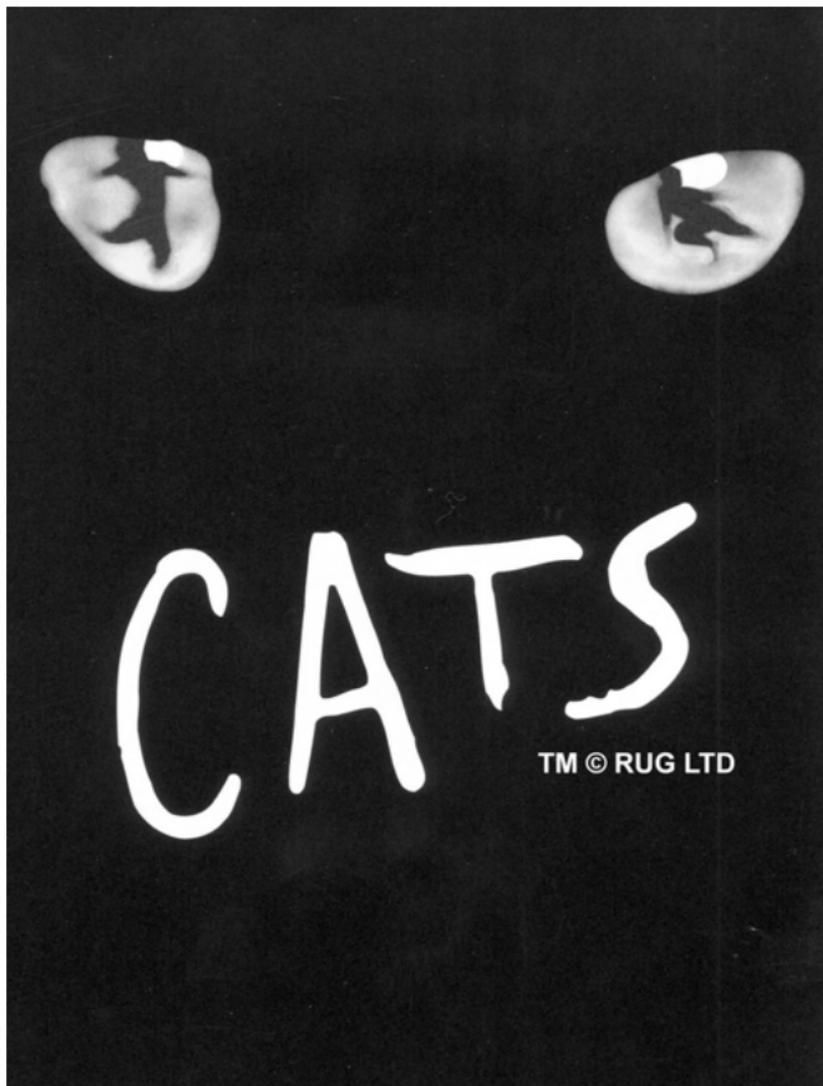
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
Idina Gardini, *Ravenna*
Pier Filippo Giuggioli, *Milano*
Vera Giulini, *Milano*
Roberto e Maria Giulia Graziani,
Ravenna
Dieter e Ingrid Häussermann,
Bietigheim-Bissingen
Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
Michiko Kosakai, *Tokyo*
Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
Silvia Malagola, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Paola Martini, *Bologna*
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e
Sandro Calderano, *Ravenna*
Maura e Alessandra Naponiello,
Milano
Peppino e Giovanna Naponiello,
Milano
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi,
Ravenna
Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini,
Ravenna
Desideria Antonietta Pasolini
Dall'Onda, *Ravenna*
Fernando Maria e Maria Cristina
Pelliccioni, *Rimini*
Fabrizio Piazza e Caterina Rametta,
Ravenna
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Sergio e Antonella Roncucci, *Milano*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Angelo Rovati, *Bologna*
Giovanni e Graziella Salami,
Lavezzola
Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco,
Ravenna
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
Ferdinando e Delia Turicchia,
Ravenna
Maria Luisa Vaccari, *Padova*
Roberto e Piera Valducci,
Savignano sul Rubicone
Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
Lady Netta Weinstock, *Londra*
Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Credito Cooperativo Ravennate e
Imolese
FBS, *Milano*
FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
Ghetti Concessionaria Audi,
Ravenna
ITER, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Cervia e di Brisighella,
Cervia
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Viglienzona Adriatica, *Ravenna*

*Ravenna Festival in collaborazione con
David Ian Productions e Just in time
presentano
la produzione originale The Cameron Mackintosh
and Really Useful Theatre Company.*



*Musica di Andrew Lloyd Webber
Dal libro di T.S. Eliot
“Old Possum’s book of Practical Cats”*

Creative team del tour

<i>sound designer associato</i>	Greg Pink
<i>luci</i>	Howard Eaton
<i>scenografo associato</i>	Raymond Huessey
<i>direttore musicale</i>	Adam Rowe
<i>supervisore musicale</i>	Daniel Bowling
<i>regia e coreografia riprese da</i>	Chrissie Cartwright

Creative team originale

<i>orchestrazione</i>	David Cullen e Andrew Lloyd Webber
<i>luci</i>	David Hersey
<i>scene</i>	John Napier
<i>regia associata e coreografie</i>	Gillian Lynne
<i>regia</i>	Trevor Nunn

David Ian Productions

<i>chairman</i>	David Ian
<i>managing director</i>	Max Finbow
<i>direttore generale</i>	Lisa Fleming
<i>assistente alla produzione</i>	Louise Beere

Just in Time Artist Management

<i>direzione</i>	Mauro Diazzi
<i>project managers</i>	Matteo Mantovanelli, Luisa Pasqualini
<i>tour managers</i>	Ilenia Carli, Paolo Cantù
<i>coordinamento tecnico</i>	Matteo Mattioli
<i>ufficio stampa tour italiano</i>	Francesca Ferrulli

Tour italiano organizzato da Just in Time.



Cats: il cast

Personaggi

Bill Bailey
Bombalurina
Bustopher Jones, Asparagus, Growltiger
Carbucketty
Cassandra
Coricopat
Demeter
Grizabella
Jellylorum
Jemina
Jennyanydots
Macavity, Admetus
Mungojerrie
Munkustrap
Old Deuteronomy
Quaxo, Mistoffeles
Rumpleteazer
Rum Tum Tugger
Rumpus, Alonzo
Skimbleshanks
Tantomile
Victoria, White Cat
Swings

Interpreti

Alex Durrant
Natalie Edmunds
Gareth Snook
Craig Turbyfield
Tori Johns
Lee Lomas
Madeleine Harland
Chrissie Hammond
Sally Whitehead
Charlotte Scott
Barbara King
Matt Krzan
Andrew Waters
Dean Manyard
James Paterson
Trevor Schoonraad
Joanne McShane
Stuart Ramsey
Ryan Dixon
Zak Nemorin
Agnes Vandrepote
Rachel Ensor
Emily Anderson
Laura Darkins
Barry Haywood
Nic Ineson
Daymon Montaigne-Jones
Pepe Munoz
Louise Perez

L'orchestra

direttore musicale Adam Rowe
tastiere 1 Paul Slater
tastiere 2 Tim Davies
tastiere 3, direttore musicale assistente Peter Woollard
chitarra Alastair Marshall
chitarra basso Steven Hall
batteria Toby Drummond

<i>flauto, clarinetto, sax tenore</i>	Steve Foster
<i>clarinetto, sax soprano e baritono</i>	Andy Lovell
<i>corno</i>	Alun Rees
<i>violoncello</i>	Sarah Bowler

Squadra tecnica

<i>company manager</i>	Stephen Diamonds
<i>direttore tecnico di palcoscenico</i>	Gareth Weeks
<i>assistente al direttore di palcoscenico</i>	Clare Hill
<i>book cover</i>	Howard Williamson
<i>assistente al direttore di palcoscenico</i>	Stephen Andrew
<i>assistente al direttore tecnico di palcoscenico</i>	Nick Cooper
<i>fonico n. 1</i>	Adam McCready
<i>fonico n. 2</i>	Earl Barton
<i>capo elettricista</i>	Dave Thom
<i>elettricista</i>	Adam Jenkins
<i>elettricista</i>	Kate McNicholas
<i>tecnico generale</i>	Ria Dawson
<i>capo sarta</i>	Rachael Jones
<i>vice capo sarta</i>	Amanda Samuels
<i>sarta assistente</i>	Laura Henney
<i>assistente ai costumi</i>	Stephen Andrew
<i>responsabile delle parrucche</i>	Susanna Thrush
<i>assistente alle parrucche</i>	Sinead Kennedy
<i>fisioterapista</i>	Lisa Baker
<i>resident director</i>	Fergus Logan
<i>dance captain</i>	Barbara King

Il soggetto

Mezzanotte. Nessun suono dalla strada. Improvvisamente, un'esplosione di musica e di luci illumina un'enorme discarica. Le luci indagatorie di un'automobile squarciano il buio paesaggio fatto di bottiglie e scatoloni, illuminando per un breve momento l'immagine sfrecciante di un felino che corre. Questa è la notte speciale in cui, ogni anno, la tribù dei Jellicle Cats si riunisce per celebrare la propria identità. I gatti entrano in scena cantando i loro tratti distintivi e le loro doti uniche.

All'inizio, i gatti sono sospettosi e riluttanti all'idea di lasciar entrare il pubblico nel loro mondo. Tuttavia, sono gatti fieri e orgogliosi e spiegano ai loro ospiti umani chi sono, rivelando che ciascun gatto ha tre diversi nomi: uno da usare tutti i giorni, uno più dignitoso e infine un nome segreto. È proprio la contemplazione di questi nomi segreti che mantiene i gatti in profonda meditazione.

Victoria, una giovane gatta bianca, danza per dare il segnale dell'Invito al Ballo Jellicle. Munkustrap, un grosso gatto soriano, spiega che i Jellicle Cats si radunano una volta all'anno per una gioiosa celebrazione! Stanno aspettando il loro capo, il saggio Old Deuteronomy, che sceglierà chi tra i Jellicle ascenderà all'Heaviside Layer per poi reincarnarsi in una nuova vita!

Jennyanydots è una gatta che dorme e ozia tutto il giorno. Siede e siede e siede e siede, ed è per questo soprannominata "Gumbie Cat"!

Rum Tum Tugger è un giocoso burlone che esercita una forte attrazione sulle gatte della tribù, e che adora essere al centro dell'attenzione.

Grizabella è evitata dagli altri membri della tribù nonostante sia un gatto Jellicle. Anni prima, aveva lasciato la tribù per esplorare il mondo esterno, ed ora desidera rientrare.

Bustopher Jones è un gatto ghiottone dalla stazza imponente, sempre vestito con le sue tipiche ghette bianche. Passa il suo tempo a mangiare, mangiare e mangiare in uno dei numerosi club o pub inglesi che frequenta.

All'improvviso, un fragore assordante seguito dal suono di sirene della polizia e da luci rosse lampeggianti segnala

che il malvagio gatto Macavity è nei paraggi! I gatti abbandonano in fretta la discarica, lasciando il palcoscenico completamente vuoto.

Delle risate fuori campo introducono l'entrata di Mungojerrie e Rumpelteazer, una coppia di buontemponi che ama divertirsi e fare scherzi, e che si mette costantemente nei guai con le famiglie che li ospitano.

La tribù rientra in scena per accogliere il saggio e benevolo capo, Old Deuteronomy. I gatti lo amano e lo rispettano. "E ora che il capo dei Jellicle è qui, i Jellicle Cats possono iniziare i festeggiamenti".

I Jellicle intrattengono l'anziano capo con una rappresentazione speciale, narrata da Munkustrap, "La Terribile Battaglia dei cani Pekes e Pollicles insieme alla Marcia Trionfale dei Cani Pollicle". I gatti si travestono come le due fazioni di cani rivali e abbaiano incessantemente gli uni contro gli altri, fino a quando non fuggono spaventati davanti all'arrivo del glorioso Rumpus Cat, un felino elegante e molto potente.

Un altro rumore fragoroso fa temere l'imminente arrivo del malvagio Macavity; i gatti fuggono precipitosamente. Old Deuteronomy riesce a sedare gli animi e i gatti rientrano ad uno ad uno. È giunto il momento del Ballo Jellicle, la grande danza annuale alla quale partecipano tutti i gatti.

Grizabella appare ancora una volta, desiderosa di ricongiungersi alla sua famiglia e partecipare ai festeggiamenti. Viene lasciata a contemplare il Ricordo del tempo in cui faceva parte della tribù. Allunga la zampa nella speranza che qualche gatto la tocchi. Ferita per essere stata ripudiata ancora una volta, sparisce nel buio della notte.

Dopo il Ballo Jellicle, i gatti si riposano e meditano sugli Attimi di Felicità prima di presentare altri gatti.

Gus, il Gatto del Teatro è un anziano attore di teatro che ha lavorato con i più grandi attori dei suoi tempi. Gus ricorda i suoi maggiori successi teatrali, bramando di poter recitare ancora.

Skimbleshanks, il Gatto delle Ferrovie, si presenta al pubblico. Un amabile zio per tutti i gatti, Skimbleshanks si occupa personalmente dei treni che guida, assicurandosi che ogni dettaglio sia perfetto.

Un terzo fragoroso rumore interrompe i festeggiamenti, e

annuncia l'arrivo del malvagio Macavity. Due dei suoi tirapiedi irrompono sulla scena e rapiscono Old Deuteronomy. Demeter e Bombalurina cantano ciò che sanno di Macavity, le cui cattive azioni gli sono valse il soprannome di "Napoleone del crimine".

Macavity ritorna, travestito da Old Deuteronomy, ma viene smascherato e combatte contro Munkustrap e gli altri gatti maschi. Sfinito e ormai sconfitto, Macavity provoca un'esplosione elettrica che spegne tutte le luci, lasciando i Jellicle al buio. Ma si deve ancora trovare Old Deuteronomy. Rum Tum Tugger si rivolge a Mr. Mistoffelees, il gatto prodigio, e gli chiede di utilizzare i suoi poteri magici per ritrovare il loro capo. Mistoffelees riesce a riaccendere le luci e a trovare Old Deuteronomy, ostentando i suoi trucchi magici e i suoi famigerati giochi di prestigio .

Alla fine per Old Deuteronomy è arrivato il momento di nominare il Prescelto Jellicle, e di decidere quale gatto rinascerà in una nuova vita Jellicle. Proprio in quel momento riappare Grizabella. Di nuovo, richiama alla mente il Ricordo del suo felice passato. Questa volta i gatti la riaccolgono nella tribù, e sarà lei a ricevere la possibilità di ascendere all'Heaviside Layer e rinascere a nuova vita.

Conclusosi il Ballo Jellicle, Old Deuteronomy fa alcune raccomandazioni agli spettatori umani. Per le loro qualità uniche e le loro differenze, "i gatti sono proprio come voi".



Synopsis

Midnight. Not a sound from the pavement. Suddenly an explosion of music and lights reveals a larger-than-life junkyard. Probing car lights tear across the darkened landscape of bottles and boxes, briefly catching the darting image of a running feline. Tonight is the one special night each year when the tribe of Jellicle Cats reunites to celebrate who they are. They emerge singing of their unique abilities and special traits. The cats are at first suspicious and reluctant to allow the audience into their domain. They are proud, however, and in *The Naming of the Cats* explain to their human visitors who they are and reveal that cats have three different names: the one the family uses daily, a more dignified name and a secret name. It is the contemplation of these secret names which keeps felines deep in thought.

Victoria, a young white cat, dances to signal *The Invitation to the Jellicle Ball*. Munkustrap, a large grey tabby, explains that the Jellicle Cats meet once a year to rejoice! They are waiting for their leader, the wise Old Deuteronomy, who will choose which one of the Jellicle Cats will journey to the Heaviside Layer to be ‘reborn’ into a new life!

Jennyanydots, the Old Gumbie Cat, sleeps and lounges all day long. ‘She sits and sits and sits and sits, and that’s what makes a Gumbie Cat!’

The Rum Tum Tugger is a playful prankster that the female cats find extremely attractive, and who enjoys being the centre of attention.

Grizabella, the Glamour Cat, is shunned by the rest of the tribe despite being a Jellicle Cat. She left the tribe years ago to explore the outside world and now wants to return. Bustopher Jones is a large ‘twenty-five pounder’, always clad in his signature white spats. He spends his time eating, eating and eating in one of the many English pubs and clubs that he frequents.

Suddenly a thunderous crash, followed by the sound of police sirens and flashing red lights, signals that the villainous cat Macavity is on the loose! The cats scatter, leaving an empty stage.

Two off-stage giggles signal the entrance of Mungojerrie

and Rumpelteazer, a fun-loving, frolicking team of pranksters who are always getting into trouble with the family with whom they live.

The entire tribe re-enters as their benevolent and wise old leader Old Deuteronomy arrives. The cats adore and respect him. ‘And now that the Jellicle leader is here, Jellicle Cats can all rejoice’.

They entertain him with a special show which Munkustrap narrates, The Aweful Battle of the Pekes and the Pollicles together with The Marching Song of the Pollicle Dogs. The cats dress up as the two rival dog factions who bark ceaselessly at each other until they are frightened away by the great Rumpus Cat, a sleek and powerful feline.

Yet another crash from the villainous Macavity is heard, which sends the cats scurrying. Old Deuteronomy soothes them as they come back one by one. It is time for The Jellicle Ball, the great annual dance in which all of the cats celebrate.

Grizabella appears once more, wanting to rejoin her family and be a part of the celebration. She is left to contemplate her Memory of the time before she left the tribe. She stretches out her hand behind her, hoping another cat will touch her. She is still not accepted and, disappointed, slinks off into the night.

After the Jellicle Ball, the cats rest and contemplate The Moments of Happiness before introducing more cats.

Gus the Theatre Cat is an aged stage actor who worked with the greatest actors of his day. Gus tells of his greatest theatrical triumphs, and yearns to perform again.

Skimbleshanks the Railway Cat introduces himself. A friendly uncle to all the cats, Skimbleshanks attends the trains he rides, and makes sure every detail is perfect.

A third crash interrupts the celebration, and this time the villainous Macavity appears. Two of his henchmen invade the proceedings and kidnap Old Deuteronomy. Demeter and Bombalurina sing what they know of Macavity, whose evil deeds have resulted in his being dubbed ‘the Napoleon of crime’.

Macavity returns, disguised as Old Deuteronomy, but he is exposed and battles with Munkustrap and the other

male cats. Tired and almost defeated, Macavity rigs an electrical explosion that puts out all the lights, leaving the Jellicles in the dark. But they still have to find Old Deuteronomy. The Rum Tum Tugger calls in Mr Mistoffelees, the conjuring cat, to use his magical powers to bring back their leader. Mistoffelees succeeds in reinstating the lights, locating Old Deuteronomy and showing off his magic tricks, including his infamous conjuring turn.

At last the time has come for Old Deuteronomy to make the Jellicle Choice and decide which cat will be reborn into a new Jellicle life. At that moment, Grizabella reappears. Again she recalls her Memory of how things used to be. This time the cats accept her back into the tribe and it is she who is chosen to journey to the Heaviside Layer and be reborn.

The Jellicle Ball has come to a conclusion, but first Old Deuteronomy instructs the human spectators in The Addressing of Cats. For all their unique qualities and differences, he says, ‘cats are very much like you’.



I numeri musicali

Prologo. Jellicle Song for Jellicle Cats

Compagnia

1. The Naming of Cats

Compagnia

2. The Invitation to the Jellicle Ball

Victoria, Quaxo, Munkustrap

3. The Old Gumbie Cat

Jennyanydots, Jellylorum, Bombalurina, Demeter

4. The Rum Tum Tugger

Rum Tum Tugger

5. Grizabella, the Glamour Cat

Grizabella, Demeter, Bombalurina

6. Bustopher Jones

Bustopher, Jennyanydots, Jellylorum, Bombalurina

7. Mungojerrie and Rumpleteazer

Mungojerrie, Rumpleteazer

8. Old Deuteronomy

Munkustrap, Rum Tum Tugger, Old Deuteronomy

9. The Aweful Battle of the Pekes and the Pollicles together with the Marching Songs of the Pollicle Dogs

Munkustrap, 1st Peke, 1st Pollicle, Peke Leader, Pollicle Leader, The Rumpus Cat

10. The Jellicle Ball

Compagnia

11. Memory

Grizabella

* * *

12. The Moments of Happiness
Old Deuteronomy, Jamina
13. Gus: The Theatre Cat
Jellylorum, Asparagus
14. Growltiger's Last Stand
Growltiger, Griddlebone, Compagnia, Ghensis
15. Skimbleshanks
*Skimbleshanks, Tantomile, Cassandra, Rumpleteazer,
Carbucketty, Victoria, Gemina, Mungojerrie,
Concopat, Bill Bailey, Alonzo*
16. Macavity
Demeter, Bombalurina, Macavity, Munkustrap, Alonzo
17. Mr. Mistoffeles
*Quaxo altrimenti noto come Mr. Mistoffeles,
Rum Tum Tugger*
18. Memory
Grizabella, Gemina
19. Journey to the Heavside Layer
Compagnia
20. The Ad-dressing of Cats
Old Deuteronomy

Nove vite, tre nomi, un musical

Sulle note finali del numero di apertura l'intero cast si chiede in coro *What's a Jellicle Cat? What's a Jellicle Cat? What's a Jellicle Cat?* Non preoccupatevi di avere la soluzione del mistero, non ne sono mai venuti a capo gli interpreti in teatro, né l'ha mai risolto il compositore e forse la soluzione non l'aveva nemmeno il poeta che per primo vergò i versi in cui si narrano le storie, le avventure notturne, le lotte e i destini di questi magici felini che per generazioni hanno allietato le ore del gioco e della scuola dei bambini anglosassoni prima di diventare personaggi canterini e danzatori in un musical di successo. Accontentatevi e accontentiamoci di sapere che un gatto *jellicle* sa trovare la strada di casa quando si è perso, scrutare un re, essere amico di Whittington, cantare su differenti intonazioni tanto un duetto di Rossini che un valzer di Strauss, e accettate e accettiamo che a definirlo non basti un'infilata di aggettivi come pratico, drammatico, pragmatico, fanatico, retorico, profetico, scettico, indigesto, romantico, pedante, ipercritico, parassita, allegorico, metaforico, statistico, mistico, politico, ipocrita, clericale, isterico, cinico o rabbinico. Cosa sia un *Jellicle Cat* lo potrebbe rivelare solo la *Jellicle Moon*, l'astro onnipresente che dall'alto lo osserva da sempre e che complice ne condivide i segreti. Noi, poveri esseri umani, possiamo solo limitarci a goderlo questo gatto *jellicle*, in pelliccia e baffi, fusa e strusciami, parole e musica, canto e coreografia. Per puro piacere della poesia, per semplice godimento delle canzoni, condividendo sul mistero del suo nome il pensiero di David Blaine: "Per quelli che credono nessuna spiegazione sarà necessaria, per quelli che non credono nessuna sarà sufficiente".

Secondo la tradizione anglosassone i gatti hanno nove vite. Anche la storia del musical *Cats* rispetta questa leggenda.

La prima vita ovvero il libro di poesie di T.S. Eliot

Nel 1939 quindici poesie di Thomas Eliot sono raccolte e pubblicate da Faber & Faber nel volumetto *Old Possum's Book of Practical Cats* (tradotto in italiano da Bompiani come *Il libro dei gatti tuttofare*). Si tratta in origine di una serie di componimenti in versi senza una struttura compiuta



tamente narrativa, concepiti dal poeta come singole lettere da inviare per posta ai nipotini. Più di un colto divertimento letterario e meno di un poemetto, l'opera si inserisce nel solco letterario tutto inglese di *Alice nel paese delle meraviglie* di Carroll o di *Peter Pan* di Barrie. Ne esce effettivamente un delizioso gioco linguistico – un libro sui gatti e sui vocaboli “gatteschi” che letterariamente fanno riferimento alla “gattitudine” ma proprio in quanto “gatteschi” rimandano alla letteratura alta –, un gioco linguistico che tanto gioco non è, dal momento che vi si propone una precisa lettura del mondo unitaria e organica, con una propria specifica filosofia mutuata dall'acutezza e dall'alterità dello sguardo felino. Il libro diviene da subito un classico della letteratura per l'infanzia, arricchito edizione dopo edizione da tavole illustrate di artisti importanti come Edward Gorey e M.L. Gioia. Anni dopo Eliot penserà a una sorta di *Old Possum's Book of Practical Cats n. 2* di cui inizierà anche a scrivere nuove pagine, questa volta non più esclusivamente a tema felino ma probabilmente un poemetto dedicato a cani e gatti; sono abbozzi non portati a compimento e rimasti inediti. Tra quelle pagine non pubblicate compare il personaggio di una gatta vecchia che vive emarginata dal branco, già indicata dal poeta col nome di Grizabella, e si trova in nuce anche l'idea di un ballo di Jellicle durante il quale un solo gatto può ottenere il privilegio di rinascere. Sono proprio queste le preziose carte che, nei primi anni Ottanta, Valerie Eliot, vedova del poeta, mette in mano a Andrew Lloyd Webber e che serviranno da traccia per la creazione di un tipo di musical del tutto nuovo e innovativo.

La seconda vita ovvero il passaggio dalla parola alla musica

Nella teatrografia di Andrew Lloyd Webber c'è un buio di quasi un decennio a partire dal 1976, data dell'incisione discografica di *Evita*. È il momento della separazione dal paroliere Tim Rice con cui erano stati condivisi fatiche e successi a partire da *The Like of Us* (1965) fino al musical *Joseph and the Amazing Technicolor Dreamcoat* (1968-1970) e ai trionfi della rock-opera *Jesus Christ Superstar* (1970). La rottura era avvenuta sul progetto di un musical dedicato al personaggio di Jeeves, il maggiordomo protagonista di molti dei romanzi satirici di Woodhouse. Il musicis-

sta si era impuntato e, quasi con un atto di ripicca, aveva trovato la collaborazione per i testi del commediografo Alan Ayckbourn. Lo spettacolo, frettoloso frutto della nuova coppia, fu un fallimento pressoché totale di fronte alla critica ma soprattutto venne bocciato dal pubblico, tanto da chiudere i battenti dopo meno di tre settimane di repliche. (Più avanti, nel 1996, i due realizzeranno insieme un nuovo musical a partire dal medesimo soggetto: *By Jeeves*. Questa volta con fortuna di assoluto rilievo). Per il musicista la seconda metà degli anni Settanta costituisce una dura fase di lontananza dal teatro, mitigata “solo” dai successi di vendita dei suoi dischi: è al 2° posto nelle classifiche del 1978 nel Regno Unito con *Variations*, raccolta di variazioni sui temi del *Capriccio 24* di Paganini calibrate sulla sensibilità e sulla tecnica del fratello Julian violoncellista; e un ulteriore successo commerciale registra l’anno dopo, nel ’79, con l’ottimo risultato di *Tell Me on a Sunday*, l’album di Marti Webb interamente composto di canzoni su versi di Don Black. Sul fronte del teatro, però, è crisi vera; molti sono i progetti vagheggiati ma nessuna realizzazione trova concretezza. L’idea più ricorrente è un lavoro ispirato a *Old Possum’s Book of Practical Cats* di Eliot, forse una cantata, forse uno spettacolo, forse uno show televisivo. Ecco come Andrew Lloyd Webber ricorda quel particolare momento nebuloso fatto di intuizioni e dubbi: “Molto fortunatamente *Old Possum’s Book of Practical Cats* contiene versi di straordinaria musicalità; ci sono ritmi del tutto specifici, come in *Rum Tum Tugger* o *l’Old Deuteronomy* che chiaramente spingono in una precisa direzione la musica che li accompagnerà e che nel contempo presentano un’irregolarità ritmica e una scansione estremamente stimolante, una vera sfida per il compositore. Alla fine del 1977 ne avevo tratto alcune canzoni che avevo iniziato a far ascoltare agli amici accompagnandomi al piano, ma da allora l’idea non aveva avuto ulteriori sviluppi. Dopo la trasmissione televisiva di *Tell Me on a Sunday* per la BBC iniziai a pensare ai gatti di Eliot nella forma di un concerto antologico da eseguire sul piccolo schermo. Avevo quest’idea in testa quando alcune di quelle canzoni vennero eseguite nell’estate del 1980 al Sydmonton Festival. Fortunatamente Valerie Eliot venne a quel concerto e mi fece vedere alcune pagine inedite di versi del marito, tra

queste *Grizabella the Glamour Cat*. Le immagini musicali e teatrali che mi suscitavano quelle poesie mi fecero capire che potevo riprendere a pensare di nuovo a un utilizzo delle mie composizioni per uno spettacolo, ma occorreva che trovassi un nuovo partner per le parole da cantare. Così alla fine dell'estate mi incontrai con Trevor Nunn". È proprio l'apporto di Nunn che definisce la struttura del nuovo musical, con l'idea di un'unica scena che resta fissa per tutta la rappresentazione, di un preciso tipo di trucco per gli interpreti che devono sembrare dei gatti e di una presenza dinamica di coreografie presenti in quasi tutti i numeri che va a compenso dell'essenzialità del soggetto. È Nunn che recupera un'altra poesia di Eliot, *Rapsodia su una notte di vento*, e la trasforma nel testo di *Memory*, perno di svolta di tutto lo spettacolo. Alla coppia Lloyd Webber-Nunn riesce il miracolo di realizzare un musical senza un'autentica trama ma con una precisa unità aristotelica di tempo, luogo e azione. A tal proposito lungo la 52th Street circolava a metà anni Ottanta una velenosa storiella anonima su due signore mature ma non ancora anziane che, incontrandosi fuori dal Winter Garden Theatre dopo un *matinée*, si chiedono: "Tu hai già visto *Cats*?" "No." "Beh, ti dico io che cosa succede. C'è una colonia di gatti e una di loro è una gatta molto malata e stanchissima. Allora gli altri gatti mettono su uno show per allietarle il morale. Poi alla fine la caricano su un copertone e la sparano oltre il tetto". In effetti in queste battute c'è una traccia di ciò che avviene effettivamente sul palcoscenico: in una notte di luna piena i gatti sono riuniti in una discarica per l'annuale Ballo di Jellie presieduto dal vecchio e saggio Old Deuteronomy che dovrà decidere e scegliere chi di loro far ascendere all'*Heaviside Layer*, il paradiso dei gatti, perché possa rinascere a nuova vita. Ciascun gatto racconta una propria storia fino a quando la festa è interrotta da due eventi: l'arrivo della malandata ed emarginata Grizabella e il rapimento di Old Deuteronomy da parte del cattivo di turno, il malvagio Macavity. Questi tenta anche di sostituirsi a Old Deuteronomy travestendosi come lui, ma viene smascherato e scacciato dal branco, mentre è solo grazie all'intervento e ai prodigi di Mister Mistoffelees, il micio-mago dagli straordinari poteri, affiancato dalla sua affascinante assistente Cassandra, se Old Deuteronomy può riunirsi al gruppo dei

felini. Quando Grizabella torna chiedendo perdono e pregando di essere riammessa tra i suoi simili è proprio a lei che Old Deuteronomy concede il privilegio di salire all'Heaviside Layer. Nello sviluppare musicalmente l'intera vicenda Andrew Lloyd Webber mostra appieno tutto il suo eclettismo. I vari quadri si articolano su una partitura che sposa il pop con l'elettronica, il jazz con la classica, senza disdegnare inni sacri, tip tap e citazioni da corali haendeliani. A cavallo tra il 1980 e il 1981 cominciarono a Londra le prove della messa in scena. Il ruolo di Grizabella era stato affidato a Judi Dench che a pochi giorni dall'inizio si strappò il tendine di Achille. Ancora con le stampelle volle ugualmente andare in teatro a vedere come procedeva il lavoro dei compagni di scena e qui fu vittima di un nuovo incidente, scivolando e cadendo lunga e distesa nella buca dell'orchestra. Quel ruolo non era proprio destinato a lei. Era per Elaine Paige, che al fianco di Wayne Sleep, Brian Blessed e Paul Nicholas debuttò la sera del 21 maggio 1981 al New London Theater diretta da Trevor Nunn e con le coreografie di Gillian Lynne. La parte della gatta Jemima era stata assegnata a Sarah Brightman che di lì a poco, nel 1984, sarebbe diventata la seconda moglie di Andrew Lloyd Webber. Era l'inizio di una leggenda del mondo del musical destinata a durare nel West End per 6.141 repliche consecutive fino all'esatto compimento del 21° compleanno, quando il 21 maggio 2002 l'ultimo spettacolo ebbe il privilegio di essere trasmesso, leggenda nella leggenda, su un megaschermo nella sala principale del Covent Garden.

La terza vita, quella americana, ovvero dove si canta, si balla, si vincono premi, sempre in lingua inglese

Cats approda a Broadway preceduto da un colossale *battage* pubblicitario. La data del debutto è il 7 ottobre 1982 al Winter Garden Theatre. In scena si esibiscono Betty Buckley, Ken Page, Terrene Mann, Timothy Scott, Christine Langner, Harry Groener, Reed Jones, Stephen Hanan e Rene Ceballos. Anche qui il successo è travolgente e la produzione viene ricoperta da una vera e propria pioggia di premi. Per la stagione 1983 dei Tony Award, *Cats* ottiene 11 candidature e vince i massimi riconoscimenti nelle categorie miglior musical, miglior copione, miglior partitura (Andrew Lloyd Webber), miglior regia (Trevor Nunn),

miglior attrice non protagonista (Betty Buckley), migliori costumi (John Napier), migliori luci (David Hersey). Anche i giurati dei Drama Desk Awards gli assegnano i massimi riconoscimenti nelle categorie miglior partitura, migliori costumi e migliori luci. È più di un trionfo, è *il* trionfo. Con la replica n. 6.138 del 19 giugno 1997 supera il record storico di *A Chorus Line*, ma le rappresentazioni proseguono ancora per anni fino alla 7.485 del 10 settembre 2000.

La quarta vita ovvero a zonzo per il mondo

Il fenomeno *Cats* non poteva certo restare circoscritto allo *showbiz* anglosassone e da subito, in contemporanea con i trionfi americani, fioriscono nuove produzioni in ogni parte del mondo. Si contano a tutt'oggi una decina di traduzioni in diverse lingue: ungherese, giapponese, finlandese, tre differenti versioni tedesche per Germania, Austria e Svizzera, francese, due versioni spagnole diverse per Argentina e Messico, olandese, svedese e norvegese. Quando non è possibile rappresentarlo in veri teatri si ricorre a tendoni da circo, come è successo in Corea e in Giappone, o in capannoni industriali come in Svizzera, perfino nelle palestre delle scuole come è divenuto d'uso per le compagnie di giro negli USA. Quando i produttori sono stati sufficientemente indipendenti dai vincoli imposti dalle *royalties* è stato anche possibile cambiare l'ambientazione dell'azione, così i norvegesi hanno visto i gatti cantare e ballare chiusi tra le pareti di una soffitta abbandonata, per gli svedesi stavano sopra un tetto mentre per i finlandesi agivano in una non meglio descrivibile struttura avveniristica. Tra gli allestimenti più curiosi vale qui la pena di ricordare anche le versioni "on ice" interpretate da pattinatori artistici. Perlopiù *Cats* è stato presentato ovunque col titolo originale, ma a tal proposito non si può omettere di ricordare quel che successe in Messico. Qui il musical era proposto in scena come *Gatos*, ma furono proprio gli spettatori a pretendere che i teatri ripristinasero l'originale titolo inglese.

La quinta vita ovvero dalle tracce del vinile ai bit del cd
Il successo universale di *Cats* ha un *feedback* altrettanto cospicuo nel mondo discografico. Le cifre del venduto sono numeri da capogiro e da milioni di dollari. A confronto coi



precedenti webberiani *Jesus Christ Superstar* ed *Evita* va sottolineata la differenza della strategia di vendita. Nel caso del musical “evangelico” e di quello “argentino” i dischi erano stati fatti uscire ben prima della messa in scena teatrale, principalmente come test di gradimento sul pubblico, e le produzioni teatrali avevano goduto del traino di un già consolidato successo commerciale; nel caso di *Cats*, come sarà in seguito per tutti gli altri lavori di Andrew Lloyd Webber, si attenderanno invece gli esiti degli spettacoli sulla scena prima di renderne disponibile la colonna sonora. A tutt’oggi esistono almeno 24 differenti incisioni audio, considerando sia il musical completo che le selezioni *Highlights form Cats*. Di tali incisioni ci si limita qui ad accennare solo ad alcune tra le più importanti. Dell’edizione del 1981 con il cast originale di Londra sono state pubblicate 5 versioni alternative, così come sono 5 le versioni alternative edite con l’interpretazione dell’Original Broadway Cast. Sono state incise anche molte delle interpretazioni dei diversi cast originali che hanno portato in scena *Cats* in lingua diversa dall’inglese: a Vienna (1983), ad Amburgo (1986), a Praga (2004), a Madrid (2004), in Australia (1985), in Giappone (1985), in Norvegia (1985), in Olanda (1987), in Francia (1989), in Messico (1991), in Polonia (2004). Tra le tante incisioni effettuate in studio si ricordano a titolo di esempio quella pubblicata dalla Sanctuary-Castle Pulse nel 1994 in accoppiata con l’altro musical webberiano *Starlight Express*, quella del 2006 della Musical Stage Company e quella in lingua russa incisa da un gruppo di fan nel 1998 a Mosca.

La sesta vita ovvero la trasposizione filmica

Caso rarissimo nel mondo del musical, tra i più gelosi e avari in tema di riprese video, nel 1988 viene realizzata una ripresa dell’intera opera sotto il diretto controllo di Andrew Lloyd Webber. Non, come spesso avviene, un *making of* con aggiunta di interviste e numeri dal vivo, ma il filmato integrale dell’opera. La regia è firmata da David Mallet, specialista in video e programmi televisivi musicali, che ricostruisce in studio la scena e lì filma l’azione. Per il ruolo di Grizabella è scritturata Elaine Paige, la prima interprete londinese, mentre la parte di Old Deuteronomy è affidata a Ken Page che per primo l’aveva soste-

nuta sul palcoscenico di Broadway. Guest star è un anziano barone del teatro e del cinema britannico, Sir John Mills, chiamato qui a recitare nel personaggio di Gus, suo alter ego in versione felina, come lui celebre figura del teatro che ha conosciuto tanto la polvere dei più infimi camerini che le acclamazioni dei massimi regnanti, capace di incantare il pubblico coi classici come di sbalordirlo con la pantomima.

La settima vita ovvero l'esperienza italiana

A metà degli anni Novanta il musical in Italia sta vivendo il particolare momento della sua prima affermazione. Il mercato si trova nella delicata fase di bivio: seguire la via indicata dal milanese Gianmario Longoni, direttore artistico del Teatro Smeraldo, l'imprenditore che per primo ha portato questo genere di spettacolo sui nostri palcoscenici e che vede nella lingua originale un elemento fondante dell'opera, o seguire l'esempio della marchigiana-romana Compagnia della Rancia che si va affermando con lavori tradotti in lingua italiana? Nel tentativo di far pendere il piatto della bilancia dalla propria parte Longoni nel 1995 tenta il colpo grosso di *Cats*. Seguendo una campagna pubblicitaria del tutto inedita in Italia, la città di Milano si riempie di macchie gialle dipinte sui lampioni, agli angoli delle strade, sui muri del centro e della periferia. Nessuno sa di cosa si tratti, ma non si può fare a meno di notarle. Solo molte settimane dopo si verrà a capire che riproducono il logo del celebre musical sui gatti, quando verrà annunciato che il PalaTrussardi è destinato ad essere totalmente modificato per poter accogliere quello spettacolo. In città non esiste ancora un palco adeguato ad ospitare un allestimento scenico di tale mole e per la prima volta nella storia dello spettacolo nazionale un vero teatro viene ricostruito entro le mura di un palasport. Per recuperare spazio verrà adottata la stessa soluzione della prima messa in scena londinese con l'orchestra collocata in una camera sotto il palco e il direttore in comunicazione con gli interpreti grazie a un sistema di telecamere e monitor mimetizzati nella scenografia. *Battage* pubblicitario imponente, con manifesti di grande effetto anche fuori Milano e campagne su tutti i giornali con un largo anticipo rispetto al debutto, il tutto affidato a un guru della comunicazione come Mario Moletti. Una nota discoteca milanese

dedica a *Cats* la festa del Capodanno '95. Nei padiglioni della Fiera durante la settimana internazionale di Milano Vendemoda, viene allestito un Cats Point con una mostra dei costumi di scena. La compagnia partecipa agli spettacoli di piazza al Carnevale a Venezia proponendo coreografie e brani cantati tratti dal musical. La stessa compagnia è ospite nel pomeriggio dell'8 febbraio alla manifestazione Danza e Video organizzata dal Comune presso l'Arengario. In città bande di ragazzini e ragazzine sono ingaggiati per scorazzare allegramente mascherati e truccati da gatti lungo strade e piazze invadendo per giorni e giorni tram, grandi magazzini, metropolitana, negozi e luoghi pubblici. Fino alla sera del debutto: il 4 marzo 1995. Risultato: un trionfale sold out per tutte le repliche.

L'ottava vita ovvero l'autonomia di Memory

Al di là dell'ingresso di *Cats* nella storia del teatro musicale, i record frantumati dal lavoro di Webber e Nunn si moltiplicano attraverso *Memory*, la sua canzone più celebre. Questo brano è stato più volte in testa alle classifiche internazionali e ha venduto una quantità incalcolabile di copie nelle interpretazioni più diverse. È noto come sia stato inciso da più di 150 differenti cantanti, in versione pop come in declinazione techno, e proposto in un numero infinito di concerti e di passaggi televisivi. Tra i grandi nomi che l'hanno trasposto su disco qui ci si limita a citare Barbra Streisand, José Carreras, Celine Dion, Shirley Bassey, Howard Keel, Debbie Byrne, Betty Buckley, Dennis DeYoung, Laurie Beechman, Sarah Brightman, Jacqui Scott, Leslie Henstock. Ogni volta che la languida melodia di *Memory* ci raggiunge le sue note fanno rivivere un frammento di *Cats*.

La nona vita ovvero nella rete

Quando *Cats* debuttò nel 1981 ben pochi sapevano cosa fosse il web. Oggi non si può prescindere dalla sua esistenza e dalle sue modalità di comunicazione. Anche il musical di Webber e Nunn ha un proprio specifico sito (www.reallyuseful.com/rug/shows/cats) su cui con un qualsiasi computer è possibile essere aggiornati in tempo reale sui vari allestimenti in giro per il mondo, trovare curiosità, note storiche e critiche giornalistiche, scambiarsi

opinioni e chiedere informazioni. Esattamente come si può fare anche sulle pagine dedicate a *Cats* nel sito ufficiale di Sir Andrew Lloyd Webber: www.andrewlloydwebber.com.

Su www.youtube.com o su www.myspace.com si può invece trovare un'incredibile quantità di filmati sia ufficiali che amatoriali dedicati agli innumerevoli allestimenti.

“Tre sono i nomi di ciascun gatto” come scrive Eliot e come scandisce il cast all'inizio dello spettacolo: il nome che gli viene assegnato in famiglia, il nome che gli permette di “mettere in mostra i baffi” e di “mantenere la coda perpendicolare” e il Nome segreto che solo ogni gatto può conoscere.

Nel nome dell'intreccio

Come si diceva nei paragrafi precedenti, notevole è stata la difficoltà di trasformare in materiale drammaturgico le poesie dell'*Old Possum's Book of Practical Cats* di Eliot. Alla fine il musical è risultato costituito da un primo atto composto di 14 numeri musicali e da un secondo atto di 9 numeri, per una durata complessiva di circa due ore. Nel primo allestimento di Londra il cast contava 33 interpreti sulla scena, ma questo è un numero variabile a seconda delle differenti produzioni. 28 sono i personaggi principali, anche se tutti i gatti (quelli del coro come quelli solo danzatori) sono battezzati ciascuno con uno specifico nome e un univoco costume. Procedendo con ordine: il prologo *Jellicle Songs for Jellicle Cats* (tutto il cast) è la prima innovazione apportata da Trevor Nunn con l'appoggio di Richard Stilgoe ed è stata ispirata dagli inediti forniti a Webber da Valerie Eliot. *The Naming of Cats* (tutto il cast spiega che ogni gatto ha tre nomi) è l'unico numero nel corso dell'intero musical che non sia cantato né danzato ma solo recitato, con tutti gli interpreti che su uno specifico sottofondo musicale ritmico scandiscono i versi del primo capitolo del libro. *The Invitation to the Jellicle Ball* (la grande festa felina in cui un gatto verrà scelto per ascendere all'*Heaviside Layer*) nasce come numero dall'elaborazione di Trevor Nunn e Richard Stilgoe della quinta poesia dell'*Old Possum's Book of Practical Cats* e di inediti di Eliot. *The Old Gumbie Cat* (anziana gatta maestra di musica e uncinetto per topolini e grande organizzatrice di legioni di sca-

rafaggi in ordinate squadre di boy-scouts) è ispirato alla seconda poesia del volume. *The Rum Tum Tugger* (gatto tiremmolla seduttore di micette) è ispirato ai versi della quarta poesia. *Grizabella* (vecchia gatta solitaria e malata) deriva in parte dalla *Rapsodia in una notte di vento* e in parte dalla poesia inedita *Grizabella the Glamour Cat*. *Bustopher Jones* (*viveur* della buona società in sovrappeso per vizietti di gola) occupa la 12^a posizione nel poemetto di Eliot. Seguono tre numeri che mantengono lo stesso ordine dei testi poetici (nn. 6, 7 e 8): *Mongojerrie and Rumpelteezer* (coppia dei gatti monellacci), *Old Deuteronomy* (anziano e rispettato capobranco della tribù felina) e *The Aweful Battle of the Pokes and the Pollicles together with The Marching Song of the Pollicle Dogs* (storia dello scontro tra due bande di cani messe in fuga da Rumpus Cat); quest'ultimo quadro è stato escluso da molte delle incisioni discografiche e spesso viene ommesso anche negli allestimenti teatrali. *The Jellicle Ball/The Song of the Jellicle* (i gatti si scatenano in danze), ancora un'ispirazione venuta dagli inediti forniti da Valerie Eliot, è il numero di grande effetto che prepara la chiusura del primo atto. *Grizabella the Glamour Cat* (vecchia gatta isolatasi dagli altri gatti e da loro tenuta a distanza) viene principalmente dalla omonima poesia scartata da Eliot che la riteneva troppo malinconica per i bambini, ma che è diventata fondante per Lloyd Webber per passare dalla forma di poema cantato a musical per il teatro. *Memory* (Grizabella introduce per la prima volta il tema portante dell'intero spettacolo), testo di Trevor Nunn ispirato ai versi scritti da Eliot per *Rapsodia in una notte di vento*.

Il secondo atto si apre con *The Moments of Happiness* (cantano Old Deuteronomy e Jemina), numero che inizia con brani provenienti da un'altra delle opere poetiche di Eliot, *Four Quartets*, e si chiude con una ripresa di *Memory* con variante del testo "Se trovi il significato di cosa è la felicità una nuova vita comincerà". *Gus: The Theatre Cat* (il gatto guitto) rispetta l'originale del poemetto di cui occupa l'undicesima posizione. *Growthtiger's Last Stand (including the Ballad of Billy McCaw)* (ancora un numero affidato a Gus, il vecchio attore, che si vanta di una delle sue memorabili serate in cui nel ruolo del pirata Growthtiger interpretava la ballata di Billy

McCaw – Billy Mc Caw è il pappagallo attrazione di un pub), è il quadro derivato dalla poesia di Eliot *Billy M'Caw: The Remarkable Parrot* pubblicata nel 1939 nel volume *The Queen's Book of the Red Cross*. In molti allestimenti anziché *The Ballad of Billy McCaw* il vecchio Gus partecipa al duetto *Una tiepida notte*, parodia di un duetto lirico italiano all'antica. In molti allestimenti, come del resto nel filmato di Mallet, questa intera scena viene omissa. *Skimblehanks: The Railway Cat* (il gatto addetto al personale ferroviario) riprende fedelmente il 14° brano del poemetto. In *Macavity* (il gatto criminale che sfugge a Scotland Yard), si riprende il componimento n. 10 del libro modificandolo profondamente per permettere il colpo di scena del rapimento di Old Deuteronomy; allo stesso modo è manipolato il quadro successivo, *Mr. Mistoffelees*, ispirato alla poesia n. 9 (il gatto prestigiatore e mago) per permettere la ricomparsa dello stesso Old Deuteronomy. Nel sottofinale finalmente *Memory* (canta Grizabella): arriva per intero la canzone trainante dello spettacolo con la richiesta da parte della gatta in male arnese di essere riammessa nella comunità dei felini. La scelta dell'unico micio destinato a rinascere cade su di lei. *Journey to the Heaviside Layer* (Grizabella viene fatta volare verso l'alto su un copertone di automobile per arrivare alla scala che la farà ascendere al magico cielo di Heaviside): il testo deriva dai preziosi inediti forniti da Valerie Eliot, sono i versi scritti dal poeta per la chiusura del solo abbozzato seguito di *Old Possum's Book of Practical Cats no. 2*. L'ultimo numero *The Ad-dressing of Cats* (il cast per intero) è fedele alla poesia n. 14, la penultima del poemetto in cui si riprende il problema del Nome.

Nel nome dello show business

Una componente assolutamente imprescindibile nel successo di *Cats* va riconosciuta ai costumi di John Napier e alle coreografie di Gillian Lynne, non a caso coronati di Tony Awards nel 1983. Mai prima di questo spettacolo si era visto un simile sincretismo di trucco e costume, con i tratti distintivi dei costumi che si prolungavano direttamente sui volti degli attori in una totale unità funzionale spettacolare. D'altro lato le aderentissime e colorate tute di lurex permettevano agli interpreti di muoversi nella

massima libertà esaltando insieme la mimesi con i movimenti felini previsti dalle coreografie. Una soluzione che trasformava radicalmente le potenzialità dell'espressività canora e corporea. A *Cats* va poi riconosciuto il record di essere stato il primo musical a portare le sponsorizzazioni direttamente dentro l'azione scenica. Nella discarica che sul palco funge da scenografia si accatastano mega scatole di fagioli, di sardine, scarpe e quant'altro, ciascun detrito e ciascun rifiuto col proprio logo preciso ben riconoscibile, e – lo si sa – nel teatro anglosassone “there is no business like show business” così una buona visibilità di un marchio commerciale in uno spettacolo di successo frutta dollari sonanti tanto alla produzione che offre lo spettacolo come vetrina quanto all’“inserzionista” che in quella vetrina va ad esporre il proprio prodotto. Se il gioco stava nel fare le cose in grande, la struttura di *Cats* portava tutte le dimensioni a misure gigantesche. Tanto che a distanza di anni lo si può considerare senza tema di smentita il primo *show colossal*, quello che ha aperto la strada alle piste di pattinaggio di *Starlight Express*, ai lampadari in caduta libera di *Phantom of the Opera*, alle barricate faraoniche di *Les Misérables*, ai veri elicotteri sul palco di *Miss Saigon*, alle scale rotanti di *Sunset Boulevard*, a tutta quella bulimia scenografica che dagli anni Ottanta e Novanta sarebbe diventata una costante imprescindibile delle grandi produzioni del mondo del musical.

Nel nome del NOME

“Quando vedete un gatto in profonda meditazione / la ragione, credetemi è sempre la stessa: / ha la mente perduta in rapimento ed in contemplazione / del pensiero, del pensiero, del pensiero del suo nome: / del suo ineffabile effabile / effieffabile / profondo inscrutabile ed unico NOME”. Questi i versi di Eliot tradotti da Roberto Senesi. Ecco una variante dedicata al musical: “Quando vedete uno spettatore in profonda meditazione / la ragione, credetemi è sempre la stessa: / ha la mente perduta in rapimento ed in contemplazione / del pensiero, del pensiero, del pensiero di *Cats*: / del suo ineffabile effabile / effieffabile / profondo in scrutabile ed unico CATS”.

Sandro Avanzo



Ricordando *Cats*

“Potresti scrivere un breve nota per la nuova produzione di *Cats* – non ti dispiace vero?” Questa era la sostanza del messaggio del mio produttore.

“Va bene”, ho risposto. “Provvederò immediatamente.” Allora perché sto fissando un foglio di carta bianco da più di un’ora, chiedendomi da dove cominciare? Scrivere qualcosa su *Cats* dovrebbe essere facile. C’è un mondo di cose da dire. *Cats* ha cambiato profondamente non solo la mia vita, ma anche quella di tante persone che hanno collaborato a questo spettacolo; ne è dimostrazione il fatto che tre di noi, me incluso, abbiamo sposato attrici del cast originale.

Devo ammettere che, dopo tutto quello che è successo con *Cats*, a volte mi risulta difficile risalire alle origini del progetto. È nato come esperimento personale, per scoprire se si potevano applicare parole già esistenti alla musica. Fino al 1978, quando provai per la prima volta a mettere in musica le intramontabili poesie sui gatti di T.S. Eliot, avevo composto solamente le musiche degli spettacoli in cui venivo coinvolto: dopodiché, il mio paroliere scriveva i testi. A dire il vero, ci accordavamo dapprima sulla storia, però – si trattasse di Tim Rice o di Don Black – le musiche venivano sempre per prime. Perciò, iniziai a mettere in musica il testo di T.S. Eliot *Il libro dei gatti tuttora* soprattutto per vedere se era possibile mettere in atto il processo contrario.

Presto realizzai che queste poesie, che mia madre mi leggeva quand’ero bambino, erano molto speciali. La loro metrica irregolare e talvolta spigolosa le rendeva simili a testi di canzoni (più tardi appresi dalla vedova di Eliot, Valerie, che suo marito amava molto le canzoni popolari contemporanee).

Ho iniziato a pensare a *Cats* come una rappresentazione musicale per bambini, un po’ come *Pierino e il lupo* di Prokof’ev, ma qualcosa continuava a tormentarmi. Sentivo che il progetto poteva avere un futuro nel teatro, anche se non avevo alcuna idea di come realizzarlo.

Così misi in scena il mio lavoro in un concerto al Sydmon-ton Festival, nel 1980. In mezzo al pubblico c’era Valerie

Eliot. In seguito mi diede del materiale inedito scritto da suo marito. Un dono inestimabile. Una lettera suggeriva una sorta di trama. Dopo il *Ballo Jellicle* i gatti si sarebbero recati, oltrepassando il *Russell Hotel* allo *Heaviside Layer* dentro una mongolfiera. C'era una poesia introduttiva su cani e gatti, su cui è stata costruita la canzone iniziale del musical.

Ma l'elemento decisivo fu la storia di una gatta chiamata Grizabella, che Eliot non aveva incluso nel suo libro per bambini perché riteneva fosse troppo triste. Con quella scoperta, *Cats*, come sarebbe diventato, aveva quel potenziale di luce e ombra di cui avevo bisogno per scrivere l'intera partitura.

Prima del Festival avevo parlato della mia idea di *Cats* al produttore, allora relativamente inesperto, Cameron Mackintosh. Con Cameron ho intrapreso questo stupefacente viaggio che ha portato *Cats* a diventare un fenomeno che nessuno di noi avrebbe mai potuto prevedere. Cameron propose di chiamare il regista Trevor Nunn. La coreografa Gillian Lynne aveva già lavorato con Cameron in passato, e si assunse il compito erculeo di trasformare esseri umani in gatti danzanti – compito che, ora penso di poterlo svelare, era stato rifiutato categoricamente da un celebre tercoreo americano. A onor del vero, la gente pensava che io e Cameron fossimo matti da legare. Debuttammo nel maggio 1981, con metà dell'investimento ancora mancante, e una seconda ipoteca sulla mia casa.

Sono molto contento che siano stati messi a punto alcuni cambiamenti che desideravo da molto tempo, in particolare il reinserimento della melodia che scrissi sul testo di una poesia inedita di Eliot, *The Ballad of Billy McCaw*. A Broadway venne sostituita da un *pastiche* di cui non mi sono mai veramente preoccupato e che di conseguenza si è insinuato ovunque. Di fatto, c'è stata un'ampia revisione musicale che spero abbia rafforzato la partitura originale e migliorato alcuni degli arrangiamenti che fanno da sfondo alle meravigliose parole di Eliot.

Spero sia di vostro gradimento, la seconda vita di *Cats*.

Andrew Lloyd Webber

Quando i numeri contano

I gatti ci affasciano per ragioni molteplici, ma forse soprattutto perché – misteriosamente – ci permettono di conoscere meglio noi stessi.

Cats, per molti anni il musical più longevo nella storia del West End (dove è andato in scena per 21 anni al New London Theatre di Londra) e detentore dello stesso record anche a Broadway, è un vero e proprio fenomeno internazionale. È stato visto da più di cinquanta milioni di persone in tutto il mondo, in Gran Bretagna, Irlanda e Nord America (dove la tournée nazionale si è contraddistinta come quella continuativamente più lunga nella storia del teatro americano), così come in Argentina, Australia, Austria, Belgio, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Olanda, Hong Kong, Ungheria, Giappone, Corea, Messico, Nuova Zelanda, Norvegia, Russia, Sudafrica, Svezia e Svizzera. Nel 1993, *Cats* è stato anche il primo musical occidentale ad andare in scena a Singapore e nel Sud dell'Asia.

Ma la sua storia nel West End non è iniziata nel migliore dei modi. Judi Dench stava provando la sua parte di Grizabella, quando, poche ore prima dell'anteprima, si ruppe un tendine e dovette essere sostituita. Ellen Paige, che si assunse coraggiosamente questo grande impegno all'ultimo minuto, si immedesimò immediatamente nel personaggio, come hanno fatto tutti gli artisti che da allora hanno interpretato quella parte. Anche la celebre prima fu intralciata da un falso allarme bomba.

Ciononostante, lo show si rivela una vera e propria bomba. Anzi, dinamite teatrale che, una volta accesa la miccia, diventa inarrestabile. Il successo della canzone – diventata un classico – *Memory* ha in parte accentuato il fenomeno: ad oggi, è stata incisa da più di 170 artisti, da Ellen Paige a Barbra Streisand, da Johnny Mathis a Barry Manilow e Judy Collins.

Anche il resto della partitura di *Cats* è stato inciso in undici album originali e in otto lingue diverse. Sia le incisioni del cast originale di Londra che quelle del cast di Broadway hanno vinto Grammy Awards e premi come miglior album, vendendo milioni di copie in tutto il mondo.

Lo spettacolo stesso ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui sette Tony Awards a New York nel 1983, uno dei quali come miglior musical.

Ma è stato il pubblico internazionale a consacrare il successo di Cats. Voi stessi diventate parte della storia dello spettacolo stasera, e il suo ricordo durerà... per sempre.

Trevor Nunn

A proposito dei gatti tuttofare

In una delle sue prime poesie, *The Love Song of J. Alfred Prufrock* (*Il canto d'amore di J. Alfred Prufrock*), Thomas Stearns Eliot paragonò la nebbia gialla di St. Louis ad un gatto

che strofina la schiena contro i vetri,
il fumo giallo che strofina il suo muso contro i vetri
lambì con la sua lingua gli angoli della sera,
indugiò sulle pozze stagnanti negli scoli,
lasciò che gli cadesse sulla schiena la fuliggine che cade dai
camini,
scivolò sul terrazzo, spiccò un balzo improvviso,
e vedendo che era una soffice sera d'ottobre
s'arricciò attorno alla casa, e si assopì.

Ci sono numerosi riferimenti ai felini nei lavori di TSE, ma fu ai suoi figliocci, precisamente a Tom Faber ed Alison Tandy, a cui, per primi, si presentò come Old Possum. In una lettera indirizzata a Tom del gennaio 1931, TSE descriveva e disegnava la sua gatta Jellylorum, “la cui idea fissa era quella di rendersi UTILE, ed era così piccola e minuta che poteva starsene seduta sul mio orecchio!... Ti parlerei anche del nostro Cus Cus, se non fosse che non so disegnare i cani come so disegnare i gatti... Per ora, ma intendo imparare a farlo.” Quando Tom compì quattro anni, TSE propose che tutti i Pollicle Dogs e i Jellicle Cats fossero

INVITATI a venire

Con un Flauto & un Piffero & un Violino & un Tamburo
Con un Violino, un Piffero, un Tamburo & un Tamburello
Alla festa di compleanno di THOMAS ERLE FABER!”

Poi c'era un

Gatto veramente Eminente... un Principe Persiano, ed è blu perché ha Sangue Blu, e il suo nome è MIRZA MURAD ALIBEG, ma essendo un nome troppo Grosso per un gatto così Piccolo, ora il suo nome è WISKUSCAT. Talvolta, però, lo chiamano Carillon perché emette suoni musicali, e altre volte Fanfarone, perché assomiglia a uno di loro (l'avete mai visto un fanfarone? Nemmeno io).

Nell'aprile 1932 Tom apprese che "il gatto Porpentine era a letto col Mal d'Orecchi, così uno dei Pollicle Dogs si era recato a casa sua per rallegrarlo col gioco del ripigliño". Sia Alison che Tom ricevettero "The Naming of Cats" nel gennaio 1936.

TSE inventava di continuo nomi per gatti, dal momento che glielo chiedevano spesso sia amici che estranei. Ricordo Noilly Prat (un gatto elegante), Carbuckety (un gatto chiassoso), Tantomile (un gatto di strega), gli piaceva anche il nome Pouncival, che evoca la leggenda di Re Artù, e Sillabub, uno stupido Belzebù.

Alison ricevette "l'ultima poesia che ho scritto: *The Rum Tum Tugger*" nell'ottobre 1936. Un anno dopo, TSE scrisse "Qualche tempo fa ho accennato in una lettera che avevo intenzione di scrivere una poesia su DUE gatti, chiamati Mungojerrie e Rumpleteazer – ed eccola qui. Potrebbe anche non piacervi, perché questi due gatti si sono rivelati molto peggio di quanto immaginassi". Il mercoledì delle Ceneri del 1938 le disse: "Sto cercando di scrivere una poesia su un Gatto delle Ferrovie, e se ci riesco te la manderò a tempo debito". E nacque *Skimbleshanks*.

Anche se Faber & Faber annunciarono l'uscita del *Libro di Eliot su Pollicle Dogs e Jellicle Cats, così come declamotogli dall'Uomo dalle Ghettoni Bianche* nel loro catalogo della primavera del 1936, TSE era incorso in alcune difficoltà per ciò che riguardava il suo approccio generale.

L'idea del libro era avere poesie diverse e appropriate ad ogni soggetto... recitate dall'Uomo dalle Ghettoni bianche... Alla fine, tutti salgono su una mongolfiera, Ghettoni, cani e gatti.

"Up up up past the Russel Hotel,
Up up up to the Heavyside Layer".

I tre anni successivi, come sosteneva il suo editore, portarono ad "una crescente impressione che sarebbe stato ineducato mischiare gatti con cani" e alla consapevolezza che il libro sarebbe stato esclusivamente felino. Ralph Hodgson, il poeta che allevava bull-terrier, aveva sperato di poterlo illustrare, ma proprio in quel periodo cruciale stava cercando casa in America. Sentiva che "Fare le illustrazioni, o semplicemente provarci, sarebbe stato uno spasso, ma sarebbe stato possibile solo nell'atmosfera familiare e rilassante di casa propria".

Old Possum's Book of Practical Cats è stato pubblicato il 5 ottobre 1939 in 3005 copie, con le illustrazioni di TSE sulla copertina. Non era sicuro che il libro avrebbe incontrato il favore del pubblico. Il suo testo teatrale *La riunione di famiglia* era stato pubblicato a marzo, e *L'idea di una società cristiana* doveva uscire dopo tre settimane.

“È indirizzato ad un pubblico NUOVO – disse a Geoffrey Faber –, ma temo di non poter fare a meno di quello vecchio”. Non avrebbe dovuto preoccuparsi: “I gatti sono stati accolti favorevolmente” riferì il direttore vendite poco tempo dopo. Oggi sono diventati un classico minore, tradotto in danese, tedesco, italiano, giapponese, svedese, ungherese e polacco.

The Marching Song of the Pollicle Dogs è apparsa in “The Queen's Book of the Red Cross” nel 1939. *Grizabella: The Glamour Cat* è un brano inedito di cui TSE scrisse solo gli ultimi otto versi, dal momento che riteneva che la storia fosse troppo triste per i bambini.

Valerie Eliot

P.S. Nei momenti in cui non stava bene, o non riusciva a dormire, TSE recitava i suoi versi sottovoce.

Gli artisti

ANDREW LLOYD WEBBER

Compositore



Andrew Lloyd Webber è il compositore di *The Likes of Us*, *Joseph and the Amazing Technicolor Dreamcoat*, *Jesus Christ Superstar*, *By Jeeves*, *Evita*, *Variations* e *Tell Me on a Sunday*, *Songs & Dance*, *Cats*, *Starlight Express*, *The Phantom of the Opera*, *Aspects of Love*, *Sunset Boulevard*, *Whistle Down the Wind*, *The Beautiful Game*, e

The Woman in White. Ha composto le colonne sonore di *Sequestro Pericoloso*, *Dossier Odessa* e la partitura musicale della Messa da Requiem in *Requiem*. Ha prodotto nel West End e a Broadway anche i pluripremiati *La Bête* e *Daisy Pulls it Off*. Nel 2002, a Londra, ha prodotto il musical di A.R. Rahman *Bombay Dreams*. Nel 2004 ha prodotto la versione cinematografica di *The Phantom of the Opera*, diretto da Joel Schumacher. L'anno scorso ha curato la nuova produzione di *Evita* a Londra, *The Phantom of the Opera* a Las Vegas, e il nuovo spettacolo *The Sound of Music*, che ha debuttato al London Palladium (il ruolo di protagonista è stato assegnato all'interno della trasmissione televisiva della BBC *How Do You Solve a Problem Like Maria?*). Nel 1983, ha comprato il Palace Theatre e oggi possiede sette teatri a Londra, tra cui il Palace, il Theatre Royal, il Drury Lane e il Palladium. Nel dicembre 2006 ha ricevuto il Kennedy Centre Honor, uno dei riconoscimenti più prestigiosi nel campo delle arti negli USA. Tra i numerosi premi che ha vinto, ricordiamo sette Tony Awards, tre Grammy Awards (di cui uno per la migliore composizione "classica contemporanea", per *Requiem*) sei premi Olivier, un Golden Globe, un Oscar, un International Emmy, il Praemium Imperiale e il Premio Richard Rodgers per l'eccellenza nel teatro musicale. *The Beautiful Game*, che s'ispira alla guerra settaria in Irlanda del Nord come metafora sui tragici conflitti religiosi in tutto il mondo, è stato il suo primo spettacolo a ricevere il premio del London Critics' Circle Award. Nel 1992 è stato nominato Cavaliere.

THOMAS STEARNS ELIOT



Nacque a St. Louis, Missouri, il 26 settembre 1888. Si formò ad Harvard, alla Sorbonne di Parigi e al Merton College di Oxford. Si stabilì in Inghilterra nel 1915 ed insegnò per breve tempo in due scuole, prima di essere assunto alla Lloyd Bank nella City di Londra nel reparto coloniale ed estero. La sua prima raccolta di poesie, *Prufrock and Other Observations*, fu pubblicata nel 1917. *The Waste Land*, la sua opera più conosciuta, uscì nel 1922. Nel 1925 lasciò la banca per diventare direttore della casa editrice Faber & Faber. In seguito furono pubblicate diverse sue raccolte di poesie e volumi di critica letteraria e sociale. Eliot scrisse inoltre alcune opere teatrali in versi, di cui la più conosciuta, *Murder in the Cathedral*, gli fu commissionata dal Canterbury Festival nel 1935. *Old Possum Book of Practical Cats* (Il libro dei gatti tuttofare) uscì nell'ottobre 1939 (Eliot amava molto i gatti, e *Possum* era il suo pseudonimo tra gli amici).

Four Quartets (Quattro Quartetti), generalmente riconosciuto come il suo capolavoro, fu pubblicato per la prima volta come unico volume nel 1943. Nel 1927 a Eliot fu riconosciuta la cittadinanza britannica. Ricevette numerosi riconoscimenti e onorificenze, tra cui l'Ordine al Merito e il Premio Nobel per la Letteratura. Dopo la morte, gli fu riconosciuto un Tony Award per il libro da cui è stato tratto *Cats*. Morì a Londra nel 1965, dove nell'Angolo dei Poeti di Westminster Abbey gli è stato dedicato un monumento commemorativo.

TREVOR NUNN

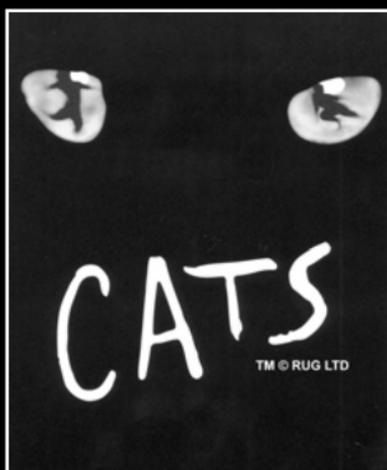
Regista

Dal 1968 al 1986 è stato Direttore artistico della Royal Shakespeare Company, curando più di trenta produzioni, tra cui i classici di Shakesperare. Ha fondato The Other Place, il Donmar Warehouse e lo Swan Theatre, ed ha accompagnato la Royal Shakespeare Company nella sua nuova dimora, il Barbican. Dal 1997 al 2003 è stato direttore del National Theatre, con produzioni quali *An Enemy of the People*, *Not About Nightingales*, *Oklahoma!*, *Troilus and Cressida*, *The Merchant of Venice*, *Summerfolk*, *Albert Speer*, *The Cherry Orchard*, *My Fair Lady*, *The Relapse*, *South Pacific*, *The Coast of Utopia*, *A Streetcar Named Desire*, *Anything Goes*, e *Love's Labour's Lost*. Tra le altre produzioni teatrali di Nunn ricordiamo anche *Nicholas Nickleby* e *Les Miserables* (entrambi con John Caird), *Starlight Express*, *Chess*, *Aspects of Love*, *Timon of Athens*, *Heartbreak House*, *Arcadia*, *Sunset Boulevard*, *The Lady from the Sea*, *Skel-lig* e *Hamlet*. Le sue produzioni nell'opera lirica includono *Idomeneo*, *Porgy and Bess*, *Così fan tutte*, *Peter Grimes*, *Káťa Kabanová*, e la prima mondiale di *Sophie's Choice*. Per la televisione e il cinema ha diretto *Antony and Cleopatra*, *The Comedy of Errors*, *Macbeth*, *Three Sisters*, *Lady Jane*, *Othello*, *Porgy and Bess*, *Twelfth Night*, *Oklahoma!* e *The Merchant of Venice*.

GILLIAN LYNNE

Regista Associata, Coreografa

È stata prima ballerina solista al Sadler's West Ballet e danzatrice protagonista al Palladium; ha recitato in film accanto a Errol Flynn ed ha danzato in televisione con i più grandi nomi della danza. È stata pioniera nello sviluppo della danza jazz in Gran Bretagna; il suo stile unico – una fusione di classico e jazz – l'ha portata al successo mondiale grazie al musical *Cats*, che le ha fatto guadagnare il premio, creato appositamente per lei, per eccellenza nel musical, agli Olivier Awards. *Cats* continua tutt'oggi ad essere prodotto in tutto il mondo. Tra i numerosi spettacoli di Gillian nel West End e a Broadway, ricordiamo *Tonight at 8.30*, *Love on the Dole*, *The Match Girls*, *Tom Foolery*, *Jeeves Takes Charge*, *Cabaret*, *The Roar of the Greasepaint*, *Pickwick*, *The Card*, *Phil the Fluter*, *Hans Christian Andersen*, *My Fair Lady*, *Songbook*, *The Phantom of the Opera* e *Kitty Kitty Bang Bang*. Per la Royal Shakespeare Company: *A Midsummer Night's Dream*, *The Comedy of Errors*, *The Way of the World*, *As You Like It*, *Once in a Lifetime* e *The Boy Friend*. Ha lavorato con Adrian Noble per la produzione della RSC *The Secret Garden*. Ha curato anche la regia di varie opere tra cui *Barbablu*, *Les Troyens*, *The Midsummer Marriage*, *L'olandese volante* e *Parsifal*. Tra i suoi balletti, ricordiamo *Breakaway*, *The Lippizaner*, *The Brontes*, e *Journey* per il Bolšoj. Per la televisione, Gillian ha diretto *The Various Ends of Mrs F's Friends*, *Easy Money*, *The Look of Love*, *La morte d'Arthur*, che ha vinto il Samuel G. Engel Award in America, e *A Simple Man* che ha vinto un BAFTA nel 1987. Ha prodotto per ATV *The Muppets Show*, e tra gli undici film a cui ha partecipato ricordiamo *A Wonderful Life*, *Half a Sixpence*, *Man of La Mancha* e *Yentil*. Più di recente, Gillian ha organizzato un gala speciale a New York per celebrare *The Phantom of the Opera*, che ha superato *Cats* per numero di repliche a Broadway, e lo spettacolo *Phantom – The Las Vegas Spectacular*. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui l'Ordine al Merito austriaco per la sua produzione di *Cats* a Vienna, un premio Molière per *Cats* a Parigi, e nel 2001 ha ricevuto da parte della Royal Academy of Dance il Queen Elizabeth II Coronation Award. Nel 1997 ha vinto il premio CBE.



CHRISSIE HAMMOND
Grizabella



ALEX DURRANT
Bill Bailey



NATALIE EDMUNDS
Bombalurina



GARETH SNOOK
B. Jones, Asparagus, Growltiger



CRAIG TURBYFIELD
Carbucketty



TORI JOHNS
Cassandra



LEE LOMAS
Coricopat



MADELEINE HARLAND
Demeter



SALLY WHITEHEAD
Jellylorum



CHARLOTTE SCOTT
Jemina



BARBARA KING
Jennyanydots



MATT KRZAN
Macavity, Admetus



ANDREW WATERS
Mungojerrie



DEAN MANYARD
Munkustrap



JAMES PATERSON
Old Deuteronomy



TREVOR SCHOONRAAD
Quaxo, Mistoffeles



JOANNE MCSHANE
Rumpleteazer



STUART RAMSEY
Rum Tum Tugger



RYAN DIXON
Rumpus, Alonzo



ZAK NEMORIN
Skimblehanks



AGNES VANDREPOTE
Tantomile



RACHEL ENSOR
Victoria, White Cat



EMILY ANDERSON
Swings



LAURA DARKINS
Swings



BARRY HAYWOOD
Swings



NIC INESON
Swings



DAYMON MONTAIGNE-JONES
Swings



PEPE MUNOZ
Swings



LOUISE PEREZ
Swings

programma di sala a cura di
Tarcisio Balbo

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano